

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagando anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pag. na cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Tutti gli Associati della Città che hanno pagato l'importo annuo del loro abbonamento potranno ritirare al nostro Ufficio il regalo promesso:

STRENNA

dell' *Illustrazione Italiana*.
A quelli di fuori sarà spedita sotto fascia per posta.

DIARIO POLITICO

Nelle ultime ventiquattr' ore la situazione politica non è mutata. Se dobbiamo ben guardare ha subito piuttosto un peggioramento, poiché, quantunque la *Corrispondenza politica* di Vienna dica che esiste sempre la speranza in una soluzione pacifica, soggiunge poi subito che questa speranza è molto debole.

Su che cosa difatti può essere fondata?

Le potenze, diceva un dispaccio da Costantinopoli colla data del 3, sembravano disposte ad alcune piccole concessioni, ma non sono queste che possono sciogliere il nodo, né presentare una base affinché le trattative vengano continuate con lusinga di successo.

Ed è tanto vero che secondo la stessa *Corrispondenza politica* la Porta è intenzionata d'indirizzare all'Europa un manifesto sotto forma di memorandum o di protesta.

Aggiungevasi che i turchi non avrebbero presentato alcuna contro-

proposta, ma che volevano discutere, nella seduta del 4, le proposte delle potenze, ciò che si considerava come un miglioramento della situazione.

Ma ciò è smentito da un successivo dispaccio da Parigi colla data del 4, col quale si annunzia che i plenipotenziarii presentarono nuove proposte, precisando il *minimum* delle concessioni, e riducendo le domande primitive. Le nuove proposte non parlano di occupazione straniera, e il linguaggio di Midhat divenne perciò più conciliante. Ma è possibile che la Russia abbia rinunciato così di botto alla condizione *sine qua non*, nella quale si mostrava fin dapprimo così ostinata?

Staremo a vederlo. Da Parigi son venute in questi giorni notizie tanto confuse e contraddittorie, che sarebbe pericoloso farvi soverchia fidanza. D'altronde i telegrammi di Borsa di ieri sera sono tutt'altro che incoraggiati, anzi a Parigi stesso i vari titoli avevano subito una sensibile depressione.

L'atteggiamento della Rumenia complica più ancora la situazione. Il governo di Bukarest, non appena promulgata la Costituzione del Vilajet, aveva interrogato la Porta se gli articoli 1 e 7 di quella Costituzione comprendessero pure la Rumenia. La Porta rispose affermativamente, come lo annunziò il ministro degli esteri alla Camera rumena nella seduta del 3. La Camera, approvando la condotta del ministro chiese che si protesti energicamente contro l'apprezzamento della Porta sulla posizione della Rumenia, e Bratiano assicurò che il governo non cesserà dal fare tutti gli sforzi affinché la Turchia, con atto solenne come quello della costituzione, dichiari che la Ru-

menia non forma parte dell'Impero ottomano.

Noi crediamo che la Rumenia non otterrà questo scopo, a meno che la Turchia non vi sia indotta colla forza delle armi. Questa sarà la parola d'ordine per il passaggio delle truppe russe attraverso il territorio rumeno.

La Spagna sta per accapigliarsi coll'Impero Chinese, che non ha voluto render ragione ad alcuni suoi reclami, e per l'arrivo dei *colies* all'isola di Cuba, dopo che fu abolita la schiavitù. L'Europa, preoccupata in affari più gravi non presterà che una mediocre attenzione a questo litigio ispano-chinese.

Sono cose incredibili ma ve e

Dopo quanto abbiamo scritto ultimamente intorno ai consiglieri di Prefettura, riesce a cappelto riportare dall'autorevolissimo foglio di Torino, il *Risorgimento*, un fatto non meno grave, che dimostra fino a qual punto gli odierni riparatori, sotto la maschera del progresso, spingano il sistema del favoritismo, che ben presto sarà passato in cancrena, guastando tutte le amministrazioni del paese:

«È solo sotto la riparazione che hanno luogo cose siffatte.

Parecchi impiegati della direzione demaniale dei canali Cavour, e impiegati distinti, e con quindici e più anni di servizio, quali i signori Ferrar-Bartolo, Bernoto, Seonagati, Losa, Turina, hanno ricevuto il giorno due del corrente la comunicazione ministeriale che sono dispensati da ogni ulteriore servizio a decorrere dal primo di questo stesso mese.

Qualcuno crederà che ciò sia per ottenere un' economia. Nulla di tutto ciò, perchè in pari tempo sono stati accresciuti di stipendio altri, con

pochissimi anni di servizio, ed un volontario fu promosso a stipendio con L. 1500.

Nè tale misura è giustificata da alcun demerito, o da alcun atto di disonesto od insubordinato. La disposizione ministeriale non ne fa cenno, e quando pur si credesse che vi è qualche ragione a ciò, crediamo che neanche ove impera il Knut, si licenzino così su due piedi dei distinti impiegati, senza sentirne prima le discolpe.

Dunque perchè?

È la comunicazione di un ordine di licenziamento che giunge dopo che esso deve avere effetto, e che ha quindi forza retroattiva, se prova il *bell'ordine che regna già nelle amministrazioni superiori*, dall'altra è mostruosità piuttosto unica che rara.

Ma se si licenzia una *cuoca*, un *faccino*, un *garzone di stalla*, gli si accordano almeno *otto giorni di tempo*!!!

Solo il governo *riparatore* licenzia in siffatta guisa gli impiegati, alcuni dei quali ogni amministrazione si terrebbe onorata di possederlo.

Ma ne ha egli il diritto?

È ciò che noi contestiamo, e con noi speriamo che saranno concordi tutti coloro che hanno preso parte alla convenzione di riscatto.

Non si volle in essa fare tassativamente parola della sorte degli impiegati, perchè parve superflua. Una parte di essi provenendo già per disposizione della convenzione di base, approvata per legge dalle amministrazioni governative, non facevano che rientrare nelle condizioni antiche.

L'altra parte assunta dalla compagnia, esendo detto nella convenzione che il governo subentrava alla compagnia nelle condizioni di diritto e di fatto, in cui questa si trovava, era implicitamente detto che il governo si assumeva tutto il restante personale, il quale, divenendo perciò governativo doveva e poteva attendersi che gli fossero applicate le

norme che regolano il licenziamento e l'avanzamento degli impiegati governativi.

E quando alcuno mosse di ciò domanda alla Camera, il Minghetti rispose che non aveva ancor provvisto, perchè eravi questione sulla dipendenza dal personale tecnico, che pareva dovesse dipendere dai lavori pubblici, anziché dalle finanze, ma non mise in discussione il diritto degli impiegati di essere trattati colle norme con cui sono trattati gli impiegati governativi.

Ora invece *ex abrupto*, si licenziano senz'altro, con misura retroattiva, parecchi dei migliori per aumentare gli stipendi di altri che hanno pochissimo tempo di servizio e che non hanno preso parte alcuna ai molti e improbi lavori, che ebbero luogo per la rapida creazione dei sub-diramatori.

Se ciò non si chiama insultare spudoratamente alle norme più elementari della giustizia, dell'equità, domandiamo noi con quale epitetto si debba chiamare.

Ma speriamo che quei bravi e distinti impiegati non si arresteranno innanzi a questi *Uhase* di liberali da burla, e cercheranno dai tribunali quella giustizia che sembra bandita dai Ministri.

GLI SCREZZI DELLA MAGGIORANZA

L'onor. Petrucci della Gattina pubblica nella *Gazzetta di Torino* un'altra di quelle sue curiose lettere politiche, in cui discorre di tutto e di molte altre cose, e che spesso non hanno capo, nè coda. Questa ha però una importanza speciale, perchè il Petrucci dichiara di parlare « per mandato di duecento cinquanta e più » suoi colleghi. Mettendo un po' d'ordine in quello scompiglio d'idee e di parole si riesce a capire parecchie cose importanti.

I 250 e più sono scontentissimi del Ministero. « Ministero di mezze misure, di grosse paure, di miserabili riserve, di trepidazioni dove dovrebbe comandare, di velleità senza energia, di tendenze supremamente odiose al paese. » — Depretis « si è mostrato il sommo pontefice della burocrazia coi suoi disgraziati e nefasti organici. » Egli « ci ha disonorati all'estero. » — I deputati, dopo le feste, « torneranno alla Camera con disposizioni d'animo ostile. » L'onor. Petrucci soggiunge:

Essi erano venuti pieni d'illusioni sul nuovo regime. Avevan portato le mani piene di domande dei loro elettori per cose d'amministrazione, giuste provide, urgenti. Nessuno è stato udito! Neppure uno ha ricevuto una soddisfazione! Le carte presentate o mandate ai ministri, sono state gettate nelle bolge delle carte inutili. Non ebbero nessuna parola di conforto a portare ai loro elettori — tranne d'imbecilli speranze e di non sempre cortesi promesse. Sono, siamo tutti umiliati. Portano tutti un'ulcera di amor proprio aperta. L'apertura della Camera sarà come un accampamento in faccia al nemico, sul punto sempre di udir suonare la generale.

Però i 250 del Petrucci non hanno intenzione di abbattere subito il Gabinetto. Staranno con lui in « pace armata. » Lo sosterranno, ma a patto che muti subito indirizzo e « si persuada che deve servire alla maggioranza, non segnare il foglio di rotta. » Deve « tuffarsi fino al cocuzzolo nelle riforme radicali. »

E se il Ministero non obbedirà? — Oh! allora egli è bello spacciato. « Il Ministero deve sapere che v'è di già alle sue spalle un altro gabinetto bello e formato, — cognito perfino al Re — che di primo acchito avrebbe 300 voti di maggioranza e mille più volte simpatico al paese. Il nome del nuovo presidente

APPENDICE II

UNA NOBILE VENDETTA

RACCONTO

di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

L'ospite guardò fisso il vecchio frate, e dopo un minuto di riflessione durante la quale pareva volesse richiamare alla memoria qualche fatto lontano, disse: — Di grazia, quale è la vostra patria? — Cagliari, — rispose il frate quasi meravigliato gli venisse fatta una simile domanda.

— E la vostra consorte si chiamava...

— Erminia... ed io mi chiamo Giacomo, — disse il frate spalancando gli occhi — tamendo di scorgere in quella domanda un qualche mistero.

— Erminia... Giacomo... — ripeté l'ospite raggante di gioia — sarebbe gli vero che dopo quarant'anni... Ma, sogno io o sono desto? Dio mio! dammi forza a sopportare un così grande ed inaspettato contento.

Il vecchio frate aveva già forse compreso il senso di quelle parole, e sotto l'impero di una emozione indicibile, il cuore gli balzava in petto; il suo sguardo era fisso nelle pupille dell'ospite, e spinto da una forza ignota e che aveva dato al vecchio suo corpo l'agilità di un giovane ventenne, alzossi improvvisamente, prese

la testa dell'ospite fra le mani come per contemplarne da vicino le simpatiche fattezze, v'imprese mille baci, la compresse strettamente al suo cuore, e non potendo profirire una sola parola, proruppe in dirotto pianto....

L'ospite (che ormai il lettore avrà compreso essere il povero Roberto) si svincolò da quell'amplesso, si gettò ai piedi del frate ed abbracciandone le ginocchia esclamò:

— Mio padre!... Mio padre!... Finalmente ti ho riconosciuto!... Io sono il tuo Roberto, il tuo piccolo Roberto che abbandonasti ancora in fasce, e che per lo spazio di quarant'anni non potè darti un solo bacio, un solo amplesso. Sì, io ti riconosco alline... Dio mio, te ne ringrazio. Ora ho tutto dimenticato, le mie pene si sono convertite in gioie, per la felicità di stringere fra le mie braccia il vecchio mio genitore!...

CAPITOLO XVIII

Le avventure di Giacomo

In quel momento i raggi del sole, penetrando nella grotta, rischiaravano quella scena toccante, ed il bimbo crine del frate quasi confuso coi neri e lunghi capelli di Roberto, facevano un singolare contrasto e degno del pennello di Apelle.

— Questo è il più bello, è il più soave giorno di vita, — disse il vecchio, dopo che ebbe dato pieno sfogo alle lacrime — ora la morte non mi spaventa, ho trovato il mio Roberto, lo stringo fra le mie braccia, io sono il più felice degli uomini. Sì, mio Roberto, chiamami tuo padre, giacchè ho gran bisogno

che tu mi ripeta le mille volte questo dolce nome che mi rammenta i bei giorni di mia passata giovinezza, i giorni felici che trascorsi col mio amato Anna. Povera Anna! Quanto dovette soffrire! E dire che non la potè mai più rivvedere se non nella tomba! Sì, mio Roberto, fui ingiusto verso di lei, perchè l'abbandonai appunto quando aveva maggior bisogno del mio appoggio... Oh! ella è scesa nella tomba senza perdonare al suo povero Giacomo, che pure nel suo lungo esilio non cessò mai di amarla. Povera Anna! Ma mio caro figlio, non voglio che tu ignori le circostanze che mi ridussero al punto che sono. Ti almenò giudicherai se il tuo disgraziato padre ha sofferto; ed una sola tua lagrima sarà per me il più gran conforto che io desidero. Ascolta, Roberto:

« Rimasto orfano fin dai primi anni, privo di mezzi, senza amici, senza appoggio, doveti cercare nel lavoro la sussistenza. Al quarto lustro, io era forse l'unico pescatore che nella mia sfera sociale avesse una qualche fama di abilità, ed ogni volta che mi presentavo al mercato, io non tardavo a smerciare i miei pesci. Ammucchiata una bella somerella, cominciai a mettermi al capo di alcune barbe peschereccie, e dopo qualche tempo sentiva già di avere i mezzi per sostenere onoratamente una famiglia; quindi non tardai a prender moglie e sposai la povera Anna, figlia di un mio affettuoso amico. Io nutrivai per la mia Anna una di quelle affezioni che rasentano l'entusiasmo, una di quelle affezioni che a trent'anni si sentono in tutta la potenza, ed alle quali il più piccolo nulla è sufficiente per tramutarle nella più seragurata delle passioni, la gelosia. Dopo dieci mesi, Anna mi fe' padre di

un vago e vispo fanciulletto, di te mio Roberto, e (così dicendo gli diede un grosso bacio) e tu puoi comprendere quale potesse essere il mio contento. Ma quella gioia fu di breve durata! Il destino mi aveva condannato a soffrire fino all'ultimo respiro. Un signore, un passista, uno di quegli esseri obbietti che ad ogni passo sentono il bisogno di puntellarsi al titolo di nobiltà come il zoppo alla grucola, titolo che sovente non è che il frutto di bisse e servile umiliazioni fatte ai grandi, la cui grandezza consiste nell'esser troppo piccoli, infine uno di quei miserabili che giudicano l'oro sufficiente a compensare l'onore di oneste famiglie, poneva ogni studio, ogni esultanza per circondare delle sue premure la povera mia Anna.

« A tutta prima divenni melanconico, poi taciturno, ed infine maturai il feroce proposito di disfarmi di quel miserabile che mi aveva rapita la pace.

« Una sera del mese di settembre 1791 mi posi a passeggiare nel sito stesso nel quale quel signorotto soleva fare le sue girate amorose. Verso le dieci io vidi apparire il mio sangue si mise in movimento, la gelosia mi accieco, e, prima ch'egli se ne fosse addotto, lo freddai con un colpo di pugnale. Da quel momento, o mio Roberto, io non ebbi più pace. Odiato dai parenti della vittima, i quali giurarono di vendicarsi, e perseguitato dalla giustizia, non mi rimase altro scampo che fuggire, abbandonare la famiglia, la patria, tutto condannandomi all'ostacolo e andando ramingo per la Corsica.

« A quell'epoca la grande rivoluzione corsa (1796-1796) volgeva al suo termine e l'intrepido Pasquale Paoli spe-

rava realizzare il sogno dorato del barone Newhoff, quello cioè di fare della Corsica un regno indipendente. La voce della libertà echeggiava sempre nel mio cuore con una potenza irresistibile e benchè oggi il freddo dell'età abbia tolto il vigore a questo povero corpo, il cuore crede è sempre pieno di quella potente voce.

« L'occasione di schierarmi sotto il vessillo della libertà non potè essere più propizia; quindi mi arruolai nelle file comandate da Paoli, ma, ah! avvenuta la nostra stes-e discordie, le grette mire e le ambizioni personali furono di ostacolo a quel progetto che ci doveva condurre sul sentiero dell'unità; e benchè il nostro duce, per tutti i nostri speranze, avesse prescritto di buttarsi nelle braccia dell'Inghilterra, piuttosto che subire la prepotenza di oltr'Alpi, pure le male arti e la fina astuzia politica trionfarono ed oggi su questa terra bagnata dal sangue di mille martiri, dispotizza quel governo che si dice basato sugli immortali principii dell'1789.

« Dura ironia! Cogli stessi principii coi quali si proclamava la libertà oltr'Alpi, si condannava alla schiavitù popoli fratelli! »

A quel punto del racconto il volto del frate s'animo per modo, che pareva circondato da un'aureola di viva luce; strisiasse fortemente il pugno e poi esclamò:

« Ma il giorno della tremenda riscossa non può essere lontano. Il popolo reagirà contro la prepotenza straniera, e non vi sarà possa umana che ne risterà il suo tremendo moto.

« Sì — proseguì il vecchio frate con un'entusiasmo che confinava col fanatismo; — Abbasso i despoti! Viva il

popolo sovrano! »

« Roberto, a cui premeva la continuazione delle avventure di suo padre, pose ogni studio per calmarlo.

« Il buon vecchio s'arrese alle preghiere del figlio e continuò: « Preferendo la fame all'onta di servire allo straniero, il mio primo pensiero fu di abbandonare il mestiere delle armi; ma, privo di ogni cosa, senza parenti, senza amici, senza appoggio, vagava di villaggio in villaggio, adattandomi a lavorare la terra per sfamarmi. In quel frattempo una gran malattia mi colse e poi fu era forasterio mi si negò persino di essere ricoverato nell'ospedale! »

« Dov'è dunque l'umanità, la carità, l'interesse del popolo che i tiranni sogliono scrivere sulla loro bandiera al l'atto della conquista ma che si affrettano di calpestare impunemente all'indomani del loro infame trionfo? »

« Sì, mio Roberto, fui persino rigettato dall'ospedale e per due lunghi mesi gemetti su di un po' di paglia e il mio letto era lo stellato firmamento! Il padrone del campo ch'io lavoravo mi soccorse fino a che credette che la mia malattia fosse cosa di poco momento; ma poichè io peggioravo ogni giorno, abbandonommi egli pure e non mi rimase altro appoggio che l'elemosina! »

« Com'è dura codesta utilizzazione per l'uomo! La società non provvedendo ad evitarla si copre di vergogna, ma non sarà né oggi né domani ch'ella farà ogni sforzo per cancellare dalla sua fronte un tale marchio! »

(Continua)

Corbezzoli siamo a questo punto? — Se non una crisi ministeriale generale, una crisi parziale pare che debba avvenire prestissimo nel Ministero. I due ministri condannati sono il Melegari ed il Coppino. Non si parla del successore del Coppino: il successore del Melegari sarebbe il Mancini (!) ed il successore del Mancini, nel posto di guardasigilli, sarebbe lo Zanardelli, che l'onorevole Petrucci chiama « l'enfant gâté » della sinistra, cui si cucularà a meraviglia (cuculare) — beffare, quasi imitando il verso del cuculo. Da ultimo, si affievolirebbe il portafoglio di lavori pubblici al Correnti. Ma questa scelta non è punto gradita ad un autorevole giornale di sinistra, la Gazzetta piemontese, che dice:

« Il Correnti, distintissimo scrittore, è uno degli uomini meno adatti ad addossarsi il grave pondo di quell'importantissimo Ministero. Il Correnti è notoriamente uno degli uomini più indecisi e più inerti che seggono nella Camera: ogni qualvolta fu ministro lasciò le cose in gran confusione: quando si occupò di lavori pubblici, ci regalò quella famosa piaga della convenzione del Gottardo, in cui siamo i primi per pagare, gli ultimi per comandare e ricavarne profitto. »

La nomina del Correnti a ministro dei lavori pubblici segnerebbe il primo passo alla dissoluzione del presente Gabinetto.

La situazione pare che sia questa: 1. 250 o 300 del Petrucci vogliono un Ministero più radicale, e l'ambiziosissimo Crispi, che li comanda, già si prepara a raccogliere l'eredità del Depretis.

Il Depretis, d'altra parte, anziché secondare la tendenza della sinistra estrema, sembra risoluto a staccarsi da lei, ed a cercare il suo punto di appoggio nel centro. Indi le voci relative al Correnti.

Gli articoli che il *Diritto* va pubblicando da qualche giorno, anziché gettar cenere sul fuoco, vi gettano olio, ed inevitabilmente inacerbiranno le scissure nella maggioranza.

È quindi probabile che la ripresa dei lavori parlamentari segni lo scoppio dello stiletto.

(Dal *Corriere della sera* di Milano).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — È giunto in Roma da Firenze il marchese Emilio Visconti-Venosta con la sua signora.

A giorni è atteso in Roma l'arcivescovo di Lione accompagnato dal suo vicario generale.

Oggi S. M. il Re dopo avere presieduto il Consiglio dei ministri partirà per San Rossore.

FIRENZE, 4. — Il generale De Sonnaz, aiutante di campo di Sua Altezza Reale il principe Umberto, inviava al comm. U. Peruzzi il seguente telegramma:

« Il principe e la principessa di Piemonte, sensibili ai gentili sensi che Ella ebbe ad esprimere loro pel Capo d'anno a nome della rappresentanza comunale della città di Firenze, m'incaricano di esternare alla S. V. onorevolissima tutti i loro ringraziamenti contraccambiando i migliori auguri. »

MILANO, 4. — Abbiamo una triste notizia a dare ai nostri lettori, a cui possiamo far seguire una più consolante.

Quell'illustre scienziato che è il comm. Verga, mentre saliva due giorni sono le scale della sua abitazione, mise un piede in fallo, e cadde, conchiandosi un piede.

Fortunatamente il pericolo non è grave, ma perchè l'egregio dottore possa completamente ristabilirsi, si richiedono, a parere del chirurgo curante, che è l'egregio dott. Parvancini, due buoni mesi.

L'illustre Verga era in procinto di partenza per Roma, chiamato colà dai suoi doveri di senatore, e contava di fare poi un viaggio in Sicilia per scopo scientifico.

L'Associazione Costituzionale Toscana sede di Firenze, è convocata in adunanza generale per il dì 7 del corrente mese ad ore 12 1/2 pom. in via dei Benci N. 19 p. p.

L'ordine del giorno è il seguente. Comunicazione della presidenza — Esame e discussione di alcuni progetti di legge pendenti avanti il Parlamento:

1° Progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

2° Progetto sull'incompatibilità parlamentare.

3° Progetto sugli abusi commessi dai ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni.

Avendo il consiglio direttivo deliberato di ammettere alla adunanza anche persone estranee alla associazione, coloro i quali desiderassero intervenire potranno farlo procurandosi una lettera d'invito che a forma del regolamento dell'associazione deve essere richiesto alla presidenza direttamente e per mezzo di un socio. — La sede dell'ufficio di presidenza è in via dei Benci N. 19.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il Pays dà uno sguardo retrospettivo alle condizioni della Francia e non trova troppo da lodare nelle cose del suo paese.

Al potere, egli dice, stanno gli uomini del 4 settembre, cioè il maresciallo disautorato, il 24 maggio scancellato.

Nell'ordine politico violenze repubblicane, maggiori speranze dei comunisti.

Nell'ordine giudiziario non rispettata la magistratura, scosso il principio dell'imamovibilità.

Nell'ordine amministrativo guerra a coltello ai funzionari conservatori.

Nel parlamento conflitto fra i due grandi poteri dello Stato, che si rinnoverà alla prima occasione.

Nell'ordine finanziario malfermo equilibrio ed esuberanza d'imposte che gravano il consumatore e la classe operaia.

Nel commercio e nell'industria una fortissima crisi e numerosissimi fallimenti.

Nell'ordine morale la pretesa sempre maggiore del socialismo.

L'esercito ed il clero ogni giorno attaccati.

Il fallimento della Banca franco-olandese fu dichiarato soltanto relativamente al Belgio, e non riguardava la Francia.

I direttori ricorrono in appello perchè si annulli la dichiarazione, e si proceda a una liquidazione amichevole.

GERMANIA, 2. — Togliamo dalla *Politische Correspondenz*: L'agitazione elettorale è grandissima e s'è prodotto un fatto che non può essere che vantaggioso per il nostro futuro Parlamento, cioè la separazione del partito nazionale liberale da quello progressista.

Quest'ultimo incominciò la lotta col primo lanciandogli invettive a proposito del compromesso sulla legge giudiziaria. Il programma che il comitato centrale del partito nazionale liberale ha diretto al popolo tedesco lo incita contro il partito progressista, mostrandolo come esso non abbia fatto dal momento dell'esistenza della Confederazione del nord che combattere tutte le misure fondamentali dell'impero.

Alessandro è accecato ciò che il governo tentò inutilmente nell'estate scorsa prima dalle elezioni per la Dieta. In quell'epoca il partito nazionale liberale credè ben fatto di non separarsi dal partito progressista.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre contiene:

Legge 30 dicembre N. 3590 che riforma l'art. 25 della legge di contabilità dello Stato.

Legge 30 dicembre N. 3591 che modifica la legge sulla riscossione delle imposte del 20 aprile 1871.

Legge 30 dic. num. 3592 che convalida decreti reali per prelevamenti di fondi dalle spese impreviste.

Regio decreto 26 novembre che istituisce un Consiglio direttivo ed un ufficio centrale di meteorologia.

Regio decreto 3 dicembre che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Fossano.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 4 gennaio.

Un avviso diramato dal sig. Striscioli commissario governativo invita i nuovi consiglieri per domenica a riunirsi nella sala Comunale per procedere alla nomina della Giunta. Questa senza alcun dubbio verrà composta del cessato sindaco sig. G. B. Tomasi, dell'ing. sig. Panga, del signor avv. Dainese e del sig. Sabadin Filippo.

Si dice che per questa circostanza lo Striscioli ha in petto un grande elogio da fare del sig. Munari perchè è da questi a compagnia bella, ch'egli attinse quei lumi sapientissimi di economia Comunale e di profonda conoscenza del paese che formano il plauso ben meritato col quale si lascerà partire il giovane delegato. E giacchè parlai del Munari, sappiate che ieri sera furono chiamati tutti i consiglieri della nostra Banca, e qui con mal velato rammarico il Munari dichiarò di dare la sua dimissione da presidente della medesima.

Vi fu uno di quei consiglieri che spese una parola per distoglierlo da tale proposito, ma lo fece senza gran calore, quasi direi a guisa d'un prece da morto.

Oggi però taluno, che alle funzioni del Munari come presidente della Banca, ci tiene, e spendendo parole di raccomandazione, affinché venga scongiurato, secondo lui, tanto malanno al paese, e soggiunge che sarebbe una vera disgrazia tale perdita, perchè la firma del Munari essendo nota a Milano e Padova, con le attuali ristrettezze della Banca stessa, sarebbe un voler precludere a questa l'incommensurabile vantaggio che da quella firma si può ritrarre. Questa lancia spezzata del Munari, non pensa né calcola per nulla affatto, tutte le firme di gli altri sei, che vi assicurano valgono assai tanto in commercio quanto presso qualunque altro istituto bancario.

E se il Munari, poniamo il caso che Dio tenga lontano, morisse, dovrebbe dunque Cittadella rinunziare al suo istituto Bancario?

Si persuada il paladino del signor Munari, che morto un Papa se ne fa un altro, e che esistono ancora nel nostro paese tanti uomini probi, intelligenti, danarosi ed eminentemente dignitosi da poter all'uopo creare ben dieci banche. Non mi sorprendere se da qui a qualche giorno circolasse fra gli azionisti una carta, composta a mo' di preghiera, per indurre il rinunciatario Munari a sedere ancora sulle cose della Banca.

Stiano in guardia i cittadellani; se ciò avvenisse non sarebbe per nulla decoroso al nostro paese; e persino sempre quanto abbia moralmente e materialmente influenzato quel signore sull'onta da noi tutti ricevuta. Pensino e si ricordino le ingiuriose parole che all'atto di rinunciare alla carica di presidente egli ci diresse, e quantunque non faccia a noi alcuna sorpresa il plateale suo frasario, pure dobbiamo seriamente protestare contro tutto ciò che d'irriverente ci viene da un volgare ambizioso.

Collegi del Veneto

Nel Collegio di Conegliano fu ieri pubblicato il seguente manifesto:

AGLI ELETTORI POLITICI del COLLEGIO DI CONEGLIANO

Mi onoro di pubblicare la seguente lettera di Ruggero Bonghi, certo che vi riuscirà gratissima.

Conegliano 4 gennaio 1877. Per il Comitato Costituzionale Il Presidente P. FABRIS.

Caro Signore, Roma, 30 dicembre 1876.

Se vinceremo, verrò a ringraziare gli elettori, e a discorrer loro della condizione presente della politica italiana.

Girerò tutto il Collegio, perchè il primo dover mio mi par quello di sapere quale è il pensiero, quali sono gli interessi di coloro i quali mi avranno dato spontaneamente un così gran segno di fiducia.

Non verrò meno a nessun mio dovere verso il Collegio. Mi creda Tutto suo RUGGERO BONGHI

In proposito di questa elezione la Gazzetta di Venezia scrive:

« Per appoggiare la candidatura dell'avversario del Bonghi si è fatto valere un telegramma, che il bar. Ricasoli avrebbe inviato, dichiarando che quella del maggiore Barattieri

era una « buona scelta. » Noi però siamo in grado di assicurare che l'egregio barone (e nella sua proverbiale lealtà egli non potrebbe certamente smentirci) ha dato quella risposta prima di sapere che a Conegliano veniva portato il Bonghi, ed anzi che, quando lo seppe, espresse il suo vivo desiderio che tale candidatura, che gode già tanto favore nel Collegio di Conegliano, riscalda trionfante perchè politicamente era perfino un assurdo che un Bonghi non fosse nella Camera.

Avendo noi avvertito il Bonghi delle varie accuse, che gli si fanno, egli ci rispondeva col seguente telegramma:

Roma, 4. Chi dicemi ateo, chi clericale, amico di Rosmini e di Manzoni, non sono questo né quello. Realmente ho sostenuto sempre le opinioni più temperate nelle questioni ecclesiastiche, ed ho combattuto le leggi ingiuste persecutrici del clero.

RUGGERO BONGHI. Più sotto la stessa Gazzetta contiene quanto segue:

A conferma di quanto disemmo nella prima pagina, pubblichiamo il seguente telegramma indirizzato dal bar. Ricasoli al Bonghi:

Roma, 5. Ripeto che approvando candidatura Barattieri Collegio Conegliano, non faceva offesa sua candidatura ignorata da me, mi consolero anzi vittoria perchè cittadino, dottrina esperienza onora elezioni, giova Parlamento.

Ricasoli. Questo dispaccio distrugge l'argomento principale di cui si facevano forti i sostenitori del Barattieri, cioè la raccomandazione di Ricasoli.

Anche dai collegi di Vittorio e di Casteltranco abbiamo notizie eccellenti: pare certo il trionfo di Visconti-Venosta e di Saint-Bon.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dazio consumo. — Prodotti del dicembre 1876 L. 158,845.94 del gennaio 1877 L. 161,601.66

Differenza in meno L. 2,755.72 Camera di commercio ed arti di Padova.

Compiuta la tassazione degli esercenti commercio ed industria per l'esercizio 1876: si invitano tutti indistintamente i commercianti ed industriali della Provincia, ad ispezione dal 2 a tutto il giorno 9 mese di gennaio 1877, i ruoli dei tassati dai Comuni foresti della Provincia; e dal giorno 5 al 13 detto mese quelli dei tassati del Comune di Padova, che saranno ostensibili tanto presso la Cancelleria di questa Camera, quanto presso la Segreteria dei singoli Comuni foresti, dalle 10 ant. alle 2 pom. di ogni giorno, anche festivo.

Ad ogni esercente che si ritenesse aggravato dall'impostaghi tassa è libero di produrre reclamo, in carta libera, non più tardi del giorno 10 gennaio 1877.

L'ispezione dei ruoli dei tassati, è facilitata va soltanto nel termine perentorio suindicato.

I reclami devono essere prodotti dalle singole Ditte iscritte nei ruoli, o dai rispettivi proprietari e firmatari delle medesime, ed essere corredati di tutti quei documenti che valgono a comprovare l'esposto. Quelli che fossero insinuati, spirati i termini sovraindicati o non fossero regolarmente documentati, non saranno presi in considerazione.

Questo avviso, di cui viene disposta l'affissione nei luoghi più frequentati della città, e che sarà cortesemente pubblicato dalle singole Giunte Municipali e dai Giornali della Provincia, serve di norma indeclinabile a tutti gli esercenti, affine di non incorrere in omissioni delle cui conseguenze non avrebbero che ad incolpare loro medesimi.

Padova 30 dicembre 1876. Il Presidente MOISÈ VITA JACUR.

MOISÈ VITA JACUR. segretario G. ALBERTI.

Benevolenza. — La Congregazione di Carità partecipa le seguenti offerte pervenute in seguito alla sua circolare 9 dicembre.

Cav. Giacobbe e cav. Maso Trieste per una sol volta L. 500. — Cav. Felice Miari L. 150. — Cav. uff. Moisè Vita Jacur e famiglia L. 200.

Inoltre il sig. co. Augusto Cori

naldi offerse annue L. 900 colla riserva di accompagnare alla Congregazione certa categoria di quatuordecim lasciando però alla medesima di accogliere o respingere le domande secondo le nozioni che sul loro conto le risulteranno.

Codeste offerte sono accompagnate dall'assicurazione che gli oblatori indipendentemente dalle offerte stesse sarebbero disposti ad incontrare anche un impegno periodico, qualora la Congregazione potesse dar effetto al suo proponimento per l'abolizione dell'accattonaggio.

Collegio dei Procuratori. — I signori Procuratori iscritti nell'albo di questo R. Tribunale sono invitati ad intervenire all'adunanza generale del Collegio, la quale avrà luogo nella Sala delle Udienze Panali Sezione I, presso il Tribunale Civile e Correzionale di Padova, nel giorno di domenica 14 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare diversi argomenti posti all'ordine del giorno.

Tenore Concordi. — Nella prossima settimana andrà in scena il *Macbeth* col primo tenore assoluto s.g. Minotti Luigi.

Questa sera, G. Salvator Rosa. *Stadate ai bambini!* — La mattina del 30 dicembre in Megliadino S. Fidenzio certa G. R. per acuire ad alcuni affari assentavasi, chiedendo in casa due bambini, l'uno di 16 mesi, di 4 anni l'altro. Sembra che accostatisi al focolare, la veste del più piccolo, a nome Domenico, prendesse fuoco. Fatto è che il maschietto riportò due gravi ustioni, talché versa in pericolo di vita.

Arresto. — Il primo corrente veniva in Castelbaldo arrestato certo P. F. per violazione di domicilio e minacce accompagnate da via di fatto.

Processo della Gazzetta di Padova. — La Gazzetta scrive: Quando noi pubblicammo il voto degli illustri avvocati Corsi e Marti, la stampa ministeriale con un'impudenza pari alla superlativa ignoranza, copri quei due nomi di contumelie e di villani insulti quasi fossero due bravi della penna dell'on. Nicotera.

Noi, al contrario, appena abbiamo avuto sotto gli occhi il voto dell'on. senatore Carrara, lo abbiamo letto col rispetto, che serbiamo per un nostro antico maestro e per un venerato professore, che ebbe sempre per noi lusinghieri accenti, che ricambiavamo con elogi, che sapevamo da lui desiderati.

Però, dopo maturo esame di questo piccolo voto, che avremmo potuto pubblicare nel nostro resoconto, abbiamo dovuto riconoscere ch'esso è fatto sugli appunti della difesa di Pietro Puccioni; però pubblicando l'arringa dello scolaro provviamoci alla fama del maestro dispensandoci dal riprodurre la falsariga dei Puccioni firmata dal senator Carrara.

Un dispaccio da Firenze annunzia che il Pubblico Ministero dopo una lunga requisitoria, chiese pel gerente due mesi di carcere, e cinquecento lire di multa, e pena accessoria, come colpevole di libello famoso.

Il prefetto di Milano. — Abbiamo già riferito della inurbantissima usata dal conte Bardesono ad alcune rappresentanze di Milano, che andarono per visitarli il giorno di capo d'anno.

A questo proposito la *Perseveranza* di ieri sera scrive: « Il conte Bardesono ha sentito il bisogno di giustificare la condotta da lui tenuta il primo dell'anno, e ne affidò l'incarico alla compiacente Lombardia. La quale, per mostrarsi all'altezza della causa che aveva da difendere e fornire al senatore Zini qualche nuovo criterio di Governo, uscì colla peregrina idea che il rimproverare alla prima autorità politica della provincia d'aver mancato all'adempimento del proprio dovere e all'osservanza delle regole più elementari della cortesia, non è altro che un passionato sfogo di spirito di parte! »

« Il giornale ufficio avrebbe reso un miglior servizio al suo cliente, tacendo, e non obbligandosi ad aggiungere, a quanto abbiamo detto ieri l'altro, che l'intenzione del prefetto di venir meno a riguardi dovuti alle rappresentanze che s'erano recate da lui è apparsa manifestata a tutti, ed egli ha voluto che fosse tale. Così, per citare un solo particolare, e poichè la Lombardia è costretta a farlo, al proposito di voler essere scortese colla deputazione provinciale è provato dal fatto, che questa dopo essersi fatta annunciare ed avere aspettato per più di tre quarti d'ora inutilmente, tornata di nuovo a farsi annunciare, n'ebbe in risposta che il prefetto s'era ritirato. Il conte Bardesono, invece, come tutti sanno era uscito di casa! Lo ripetiamo, in questo caso, il silenzio sarebbe stato d'oro. »

Ferrovie Alta Italia. — Leggesi nel *Monitora delle strade ferrate*:

In esecuzione della Convenzione di Basilea e degli Atti addizionali, la Società ferroviaria Sud-Austriaca e dell'Alta Italia ha modificato i suoi statuti, ed ha costituito in Milano un Comitato per la liquidazione e per il temporaneo esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, composto dei signori Carlo d'Adda, presidente, Enea Bignami, Carlo Brot, Stefano Castagnola, Orazio Landau, Alessandro Porro, Francesco Restelli e Giovanni Battista Tasca.

Questo Comitato avrà le stesse attribuzioni amministrative, che spettavano al cessato Consiglio d'amministrazione per l'esercizio delle dette ferrovie.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 31 NASCITE Maschi n. 1 — Femmine n. 4 MATRIMONI

Bellan Pietro, villico, vedovo, con Salvo de la Lungo Maria, fu Santa villica nubile.

Galeazzo Clemente di Luigi fitunolo, ce libe, con Maddalena d. la Fassina, fita nubile.

Mandrillo Venesio di Angelo, maniscalco, celibe, con Ripiani Rosa fu Benedetti, civile, vedov.

MORTI Persona Anella di Giacomo, di anni 1 e mesi 6. Gra Anonò di N. N. di anni 50, fu celibe, celibe. Tullio di Padova.

Gambrosci Pasquale di Giovanni, d'anni 22 e mesi 7, soldato al Distretto Militare, celibe, di Sesto, Fiorentino. Quaglione Lorenzo fu Domenico, di anni 49, villico, celibe, di Casalego.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 5. — Rend. it. 76.80 76.90. I 20 franchi 21.73. MILANO, 5. — Rend. it. 76.65. I 20 franchi 21.75. Sete. Mercato sraz onario. LIONE, 4. — Sete. Mercato calmo: prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli uffici nelle adunanze del 28 e 29 dicembre 1876 e 2 gennaio 1877 per l'esame del progetto di legge sui *Conflicti d'attribuzione*.

Ufficio I, senatore Di Cossilla — II, senatore Magliani — III, senatore Gadda — IV, senatore Corsi Tommaso — V, senatore Astengo.

Ancora non si hanno notizie (ora 6) delle risoluzioni prese oggi a Costantinopoli.

La situazione è estremamente grave. (Diritto)

Corrispondenza telegrafica della *Gazzetta d'Italia*: Roma, 5 (ore 4, 10 ant.)

L'onor. Depretis, presidente del consiglio dei ministri è atteso qui per sabato venturo.

Ieri l'altro sera è giunto in Roma il marchese Visconti Venosta.

La *Voce della Verità* annunzia che ieri mattina Sua Santità ricevette gli auguri pel nuovo anno dai capi degli ordini religiosi.

È morto il comp. San Martino console generale d'Italia nella provincia russa del Mar Nero.

L'Italia annunzia che monsignor Haussouin sarà incaricato di trattare un concordato a Costantinopoli per migliorare le condizioni dei sudditi cattolici in Oriente.

Questo concordato dovrebbe essere trattato appena le condizioni della Turchia lo consentano.

Leggesi nell'*Opinione*: Il comm. Matusardi, prefetto di Palermo, è ancora a Roma. Vi sono pure i prefetti di Girgenti e di Trapani, e vi è atteso il Prefetto di Caltanissetta. A Roma si trovano anche il comm. Moreno, procuratore generale a Palermo, e il cav. Di Castelamonte, comandante i carabinieri a Palermo.

Queste alte autorità politiche, giudiziarie e militari sono state chiamate qui dal ministero, per confinare intorno ai mezzi più adatti a ristabilire la pubblica sicurezza in quelle provincie.

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Borsa - Finanze - Commercio

Anno X.

La Gazzetta dei Banchieri il più anziano giornale finanziario d'Italia e anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanza una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, carali, sete, coloni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc. tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento
14 lire 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della Gazzetta dei Banchieri in Roma.

10-991

CITTÀ DI GUBBIO

PRESTITO AD INTERESSI

La ditta FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, assuntoria del prestito ad interessi della città di Gubbio per il quale ebbe luogo la pubblica sottoscrizione dal 18 al 21 dicembre prossimo passato

AVVISA

che il numero delle obbligazioni sottoscritte superando molte volte la quantità rappresentata dal Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

sono annullate

Tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione del 20 0/0, e saranno quindi consegnate obbligazioni nella proporzione del 80 0/0 delle sottoscritte.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo alla fine del corrente mese.

Milano, 2 gennaio 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO.

SOCIETÀ VENETA

per Imprese e Costruzioni pubbliche

A termini dello Statuto Sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal 10 gennaio 1877, presso la sede della Società in Padova, Via Emmanuele, N. 3308, dietro presentazione dei coupon distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5,25 per interesse del secondo semestre 1876 in ragione del 6 0/0 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII cedendo.

Il Consiglio d'Amministrazione

984

ESERCIZIO DI PATTINAGGIO

NELLO STABILIMENTO GINNASTICO IN VIA MAGGIORE

avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per Signori soci, abbonamento L. 3

Per gli avventizi, ogni volta » 1 id.

abbonamento mensile » 10

Per le Signore in ora espressamente riservata, cioè dalle 3 alle 5 del mercoledì e domenica, abbonamento mensile L. 8 e di volta in volta L. 2, obbligandosi il Direttore di assistere.

Alla Domenica lo Stabilimento sarà aperto dalle 8 alle 11 pom. col prezzo di Cent. 50 indistintamente per tutti ricevendo ogni una una marcia con la quale si potrà ritirare volendo un paio di Pattini.

2-6

H. Dr. A. MAGGIORI

dentista a Venezia, allievo del Dr. Winderling, pregiati avvertire che nei giorni 11 e 12 si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle 10 alle 4, per eseguire operazioni dentistiche. 6-1000

Avviso V

SEBASTIANO CASALE

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Salvator Rosa*. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta compagnia di Angelo Moro-Lin rappresenta: *El moroso de la nona*, con farsa. — Ore 8.

Miglioramenti.

Sebbene al 1. gennaio del 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le provincie della Penisola.

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo, e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed Estratti del Bollettino della Prefettura; Scienze, Lettere e Arti, Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; Articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca Cittadina; Resoconti e Notizie Parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere, Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti Municipali e Nazionali; Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due Edizioni.

La Libertà pubblica quotidianamente due edizioni: la seconda edizione parte per la provincia la sera coll'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione si distribuisce la mattina presto tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e da ad essi le più recenti notizie della Capitale.

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta Italia. Essi sono

LA LIBERTÀ

DI WERNER

SENZA CUORE

DI GODIN

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per i suoi lavori. Egli scriverà, espressamente per il nostro giornale, un romanzo intitolato:

BABAGAS BANCHIERI

Prezzi d'abbonamento

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 mesi	Lire 24
6 mesi	» 12
3 mesi	» 6

Dirigete lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale La Libertà, Piazza dei Crociferi, N. 48, Roma.

L'ITALIE

18me année

SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN format des grands journaux de Paris paraissant dans le Royaume en Langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

Politique: Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes des villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Compte rendu du Sénat et de la Chambre des Députés du même jour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

Commerce: Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

Rome: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Étrangers à Rome — Liste quotidienne des Étrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Légations et Consuls.

Divers: Sciences, lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courries des théâtres — Sport — Gazette de High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc., etc.

Dans le courant de l'année 1877 l'italie publiera sous le titre

LES HOMMES D'ÉTAT

de l'Italie contemporaine une série d'Études biographiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement:

3 mois 6 mois 1 an	Fr. 11 21 40
États-Unis d'Amérique	» 15 35 65
États de l'Union postale	» 15 25 55

Les abonnements partent des 1^{er} et 15 de chaque mois. Pour les abonnements envoyez un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome. 10-993

BUREAUX DU JOURNAL

ROME - 127, place Montecitorio, 127 - ROME

Emissione di 6865 Delegazioni SUI CENTESIMI ADDIZIONALI all'imposta fondiaria della PROVINCIA di REGGIO (CALABRIA)

da L. 500 cadauna fruttanti annue L. 25 pagabili in due rate semestrali da L. 12.50 il 1° Gennaio e 1° Luglio d'ogni anno.

Nette ed immuni da qualsiasi tassa presente e futura in Milano, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino e Venezia

approvata dal Consiglio Provinciale il 12 giugno 1876 e da Decreto Prefettizio 20 giugno 1876.

RIMBORSO.

La suddette Delegazioni sono rimborsabili alla pari con L. 500 nette da qualsiasi imposta o trattativa entro 30 anni mediante estrazioni semestrali che seguiranno il 1° giugno e 1° dicembre d'ogni anno e la prima avrà luogo il 1° giugno 1877.

Il rimborso delle delegazioni estinte seguirà pure come per Coupon nelle varie città sovraindicate.

VANTAGGI.

Il prezzo di L. 420 costituisce per d-tte delegazioni un reddito netto d'indubbia sicurezza del 6,25 per cento oltre il beneficio di L. 90 per delegazione di maggiore rimborso, che calcolato in una media di 25 anni porta il reddito al 7,25 per cento.

Tutti i titoli Provinciali, che non ebbero nemmeno la garanzia speciale del presente, oggi sono ricercati al 95 per cento circa, come quelle di Mantova, Modena, Verona, Bologna, Padova, ecc.; sebbene allorché si emisero lo furono circa al prezzo di queste, quindi una certezza per sottoscrittore di vedere questo titolo appena collocato parificato al prezzo degli altri anche in vista che avrà mercato esteso e che sarà cotato alle Principali Borse Italiane nel listino ufficiale e che si potrà depositare come valore dello Stato alle condizioni della Banca Nazionale.

GARANZIA.

Queste delegazioni sono garantite dalla Provincia di Reggio Calabria coll'assegno di tanta parte dei Centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per L. 187.500 annue occorrenti al servizio delle medesime.

Essendo ora l'imposta dei Centesimi addizionali per quella Provincia di un milione e trecentomila lire, è evidente la incontestabile garanzia di esse. La Banca Nazionale attuale assuntoria dell'Esattoria Provinciale d'essa che deve fare i versamenti in virtù del Patto stipulato nel Contratto a rogito Canale dott. Vincenzo, 13 settembre 1876 registrato ed in forma esecutiva che dice:

« La Provincia in conseguenza delle falle delegazioni vincolerà coi suoi Bilanci per i relativi pagamenti semestrali l'annua corrispondente parte della sua sovrimposta fondiaria, ed è in obbligo di non ridurre per anni 50 di seguito la medesima sovrimposta al disotto della somma annua delegata di L. 187.500 e relative spese.

« La provincia stessa non potrà mai, e per qualsiasi ragione stornare il fondo proveniente dalla detta sovrimposta ad detta al pagamento delle delegazioni e corrispondenti interessi né il Tesoriere e Cassiere Provinciale potrà mai su di essa pagare altri mandati che non siano riferibili alle delegazioni suddette e corrispondenti interessi.

« La Provincia di Reggio di Calabria è una delle più ricche per prodotti agricoli, ed ha una esportazione annua per otti, esenze, ecc., per trentasei milioni.

« Col presente prestito deve completarsi la rete stradale interna, ed avendo la ferrovia che la raggiunge da ogni parte ha di molto migliorato la condizione della Provincia, la quale ora non ha più spessa a fare, ma solo a fruire i vantaggi della già fatte.

La sottoscrizione pubblica alle 6865 Delegazioni sarà aperta il giorno 8, 9 e 10 gennaio 1877

il prezzo d'emissione è di L. 410 godimento

1 gennaio 1877, pagabile come in appresso:

L. 50	— alla sottoscrizione,
» 200	— al riparto,
» 160	— il 15 febbraio,
» 100	— il 15 marzo.

Il caso di riduzione ne sarà subito avvertito il pubblico nelle varie città ove fu aperta la sottoscrizione.

È in facoltà dei sottoscrittori di anticipare le rate sotto deduzione dello scotto 5 0/0 annuo

I titoli definitivi saranno rilasciati immediatamente all'atto della liberazione dei medesimi.

Si ricevono in pagamento come denaro i Coupon scadenti il 1. marzo e 1. settembre 1877 del Prestito antecedente di Reggio, nonché le obbligazioni estratte senza sconto al cambio del giorno.

Le Sottoscrizioni si ricevono in REGGIO di CALABRIA alla Tesoreria Provinciale

in MILANO presso Blanc Besozzi e C., via S. Paolo, N. 32; e presso Villa, Vimercati e C., Piazza Scala, N. 1.

in PADOVA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

ANNO VIII 10-992

La Libertà

DI ROMA

Col 1. gennaio 1877 la Libertà entra nel suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserle stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni: assoluta indipendenza, invariabile moderazione, libertà per tutti, e

Pietroburgo 4.

I rappresentanti delle potenze hanno dato tempo alla Porta fino a venerdì, affinché essa dia una risposta definitiva. Si ritiene sicura una risposta negativa.

Dietro ordine telegrafico Ignatieff prenderà congedo per qualche giorno.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 4. — Proveniente da Napoli passò il vapore *Batavia*, diretto per Bombay.

BOMBAY, 4. — Il *Corriere di Shanghai* annunzia che la Spagna ruppe tutte le relazioni colla Cina, non avendo ricevuto soddisfazione per alcuni reclami. La squadra spagnola ricavette l'ordine di recarsi in Cina. La Spagna si lagna pure per l'importazione a Cuba di coliche cinesi dopo l'abolizione della schiavitù.

BUKAREST, 5. — Il Senato approvò la seguente mozione: « Il Senato vuole che tutti i diritti della Rumenia riconosciuti e garantiti dal trattato di Parigi e che tutti gli atti politici compiuti dopo quell'epoca sieno rispettati e restino infatti in virtù della sovranità del paese. Il Senato desidera che la politica del governo si mantenga in questa attitudine e con dignità. »

COSTANTINOPOLI, 4. (?) — Ieri nella conferenza i plenipotenziari delle potenze, dopo le dichiarazioni di Savfet, domandarono ai turchi di accettare la discussione sui punti che la Porta respinge e intavolarono essi stessi la discussione sopra alcuni punti. La prossima seduta avrà luogo lunedì. I plenipotenziari continueranno ad agire sulla Porta per farle comprendere che soltanto colla discussione può far introdurre delle modificazioni nelle proposte delle potenze.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Il *Moniteur* dice che la seduta di ieri della conferenza lascia poca speranza di accomodamento per mezzo della diplomazia. Se la situazione non si modifica si potrebbe dire fino da ora che il compito della conferenza è terminato.

Il *Moniteur* dichiara che l'attitudine della Turchia è inconcepibile poiché si domanda solo alla Turchia di fare ai Cristiani d'Europa le concessioni che fece dodici anni or sono ai Cristiani d'Asia.

MADRID, 5. — Un decreto prologa le Cortes senza indicare l'epoca della ripresa dei lavori.

TCHERAN, 3. — In seguito a timori di carestia il governo proibì la esportazione di grani dai porti e golfi del Persico.

PIETROBURGO, 5. — Nella Conferenza d'ieri non fu presa alcuna decisione. Lo stato delle cose si indicherà con precisione soltanto nella prossima settimana purché la Porta non si opponga in massima alle decisioni dei delegati e si riservi a discutere dettatamente soltanto alcuni punti speciali.

Il *Golos* dice che la questione orientale non si limita soltanto alla penisola dei Balcani, ma estendesi sull'Impero delle Indie e nell'Asia centrale.

Disraeli volle mostrare col viaggio del principe di Gales, col titolo d'Imperatrice e colla protezione ai turchi, che l'Inghilterra è la prima potenza musulmana e la Russia nemica dell'islamismo. Ma la Russia non ha alcun interesse di urtare contro i maomettani, ha nessuna ostilità contro i turchi, non domanda che umanità.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	4	8
Prestito francese 5 0/0	100 40	106 02
Rendita francese 3 0/0	71 25	71 40
» italiana 5 0/0	73 05	72 65
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	158	157
Obbl. ferr. V. E. 1856	225	225
Ferrovie Romane	58	59
Obbligaz.	223	225
Obbligaz. Imbarb.	231	231
Azioni degli Obbligati	—	—
Cambio su Londra	28 13	25 14
Cambio sull'Italia	81 8	8 14
Consolidati inglesi	94 43	94 36
Turco	11 70	11 65

Borsalomeo Moschin gerente responsabile.

I figli del fu Antonio Scapin, onesto cittadino, piangono la perdita del loro padre mancato a vivi il giorno 4 gennaio 1877.

la massima incertezza e si sa soltanto che la situazione è assai grave. Coloro che prevedono inevitabile la guerra sono in gran maggioranza in confronto di quelli che sperano ancora nel mantenimento della pace.

Ieri l'on. Bonghi ricevette dal barone Ricasoli una lettera, nella quale questi dichiara che indirizzando al Comitato progressista di Consiglio il telegramma in favore della candidatura del Maggiore Barattieri ignorava assolutamente che l'on. Bonghi fosse il competitore di quel candidato. Tutti si meravigliano che il barone Ricasoli amicusissimo al Bonghi scrivesse quel telegramma sapendo che questi era candidato a Conegliano. La lettera del barone toglie l'equivoco e varrà, non se ne può dubitare, a distruggere l'effetto che nel Collegio il di lui telegramma poteva aver prodotto a danno dell'on. Bonghi, per la cui riuscita qui si fanno fervidi voti da tutti coloro che hanno in pregio l'ingegno e la dottrina.

Ieri il Tribunale Correzionale di Roma inaugurò il suo anno giuridico e il cav. Capelli procuratore del Re, lesse la Relazione annuale sull'amministrazione della giustizia nel circondario. Le cifre dei reati, specialmente di quelli di sangue, sono spaventevoli, ma un miglioramento vi fu nel 1876 in confronto degli anni precedenti. E assai confortante la diminuzione dei matrimoni puramente ecclesiastici nella città di Roma. La legge civile va prendendo forza e l'influenza clericale va scemando. Si conferma la prossima nomina di nuovi cardinali italiani e stranieri.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 5:

A conferma di quanto affermava ieri il corrispondente da Venezia del *Nuovo Friuli*, affermiamo alla nostra volta, senza tema di poter essere smentiti, che, non è molto, la Prefettura di Venezia veniva offerta all'attuale prefetto di Bologna, cavaliere Gravina, il quale però declinava l'incarico.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: « Si ritiene generalmente che i plenipotenziari turchi daranno una risposta negativa, o che faranno delle controproposte alle quali i plenipotenziari esteri non potranno aderire, dopo un abboccamento con Midhat Pascià e cogli altri ministri turchi essi disperavano di ottenere un risultato, di maniera che il marchese di Salisbury fu costretto a domandare un'udienza privata presso il Sultano. Salisbury gli volle far comprendere i pericoli ai quali si esponeva nel caso di un rifiuto della Porta alle proposte europ. Ad onta di ciò egli non dispesò nella sua impresa, quale mediatore di pace fra la Russia e la Porta. »

Alle questioni sollevate dal plenipotenziario inglese, il Sultano rispose: che dopo la nuova costituzione egli non ha più diritto di disporre delle provincie insorte, che formano una parte indivisibile dell'impero; Salisbury rispose, che in caso di rifiuto la Porta sarebbe abbandonata a se stessa. Dopo questa udienza si sparsero voci le più svariate, e fra le altre quella che il generale Ignatieff abbia tutto preparato per la partenza. Si procede alacremente all'organizzazione della cavalleria Tscherkessa.

Quattro Tabor furono fortificati e provvisti di ufficiali.

Il Sultano distribì molte medaglie a quei Tscherkessi che presero parte alle ultime battaglie in Serbia. La medaglia è di bronzo, ed ha da una parte il Tura imperiale (monogramma) e dall'altra le parole: *Nischan Itikar*.

La direzione delle ferrovie della Rumenia ha ordinato di far trasportare gratuitamente i vestiti d'inverno raccolti per obolazioni private per l'armata turca. In questi giorni si costituì una società patriottica presieduta da Midhat Pascià che ha raccolto presso i sudditi turchi e cristiani di Costantinopoli una quantità considerevole di vestiti d'inverno allo scopo di farli pervenire ai soldati che sono al campo.

Molti colli contenenti questi affetti, vengono spediti a Sofia. Il noto generale inglese Smitser è aspettato ad Adrianopoli; egli serviva prima nell'armata indo-britannica ed ora nell'armata turca.

Dicesi che egli abbia la missione di fortificare la città di Sofia e di Filippopoli, come pure la città di Adrianopoli.

TELEGRAMMI

Lemberg, 4.

Scrivono alla *Dziennick Polski* che il congedo degli emigranti bulgari ha preso la risoluzione di proclamare l'indipendenza della Bulgaria.

prefetto di Palermo e crederebbero meno inopportuno che il prefetto di Palermo sia distinto dal capo della polizia, la cui opera potrebbe estendersi alle provincie infestate dai malandrini e tornare tanto più efficace che esso non avrebbe ad attendere alle cose amministrative, di cui si occuperebbe esclusivamente il prefetto.

La questione non sarà risolta che all'arrivo del prefetto di Catanzaretta.

Il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive:

Si torna a parlare della probabile nomina di nuovi senatori prima della riapertura della sessione. Su questa notizia sia rigorosamente esatta o pur no non saprei affermare con sicurezza; ma è indubitato che questo pensiero vi è da qualche tempo e non è stato smesso. Vogliono fare un Senato ad imagine e similitudine della Camera dei deputati, dove il ministero possiede una così larga, quantunque variopinta maggioranza.

L'ex prefetto Zini ripassò lo stretto ed è arrivato a Roma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

6 gennaio

A mezzogiorno di Padova

Temp. med. di Padova ore 12 m. 6,5 16,6

Temp. med. di Roma ore 12 m. 8,5 12,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 170 sopra e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 gennajo	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762,3	759,7	757,0
Termomet. centigr.	13,6	6,8	1,7
Ten. del v. acquo	6,89	7,16	7,14
Umidità relativa	97	96	93
Dir. e for. del vento	ENE 0/1	ENE 2	ENE 2
Stato del cielo	nuv. nuv. nuv.	nebb. nebb.	nebb.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. da 4 = mill. 0,8 dalle 9 p. del 4 all' 9 a. del 5 = m. 5,7

CORRIERE DELLA SERA

6 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio

Ieri mattina Sua Maestà il Re presiedette un consiglio di ministri, nel quale l'on. ministro dell'interno riferì intorno ad alcune disposizioni che il prefetto Malusardi ed i prefetti di Girgenti, Trapani e Caltanissetta dovranno applicare in Sicilia per fare un nuovo tentativo di ristabilire la pubblica tranquillità ed estirpare il malandrino. Se fra qualche tempo il tentativo, com'è probabile, non sarà riuscito, il Ministero proporrà al Parlamento dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza sul genere di quelli che nel 1875 erano stati proposti dall'on. Cantelli. Se fossero stati approvati ed applicati nel 1875, da oltre un anno assai probabilmente l'isola sarebbe in condizioni normali.

L'ex-prefetto Zini è attesa a Roma e forse sarà già arrivato stamane. Dicesi che sia assai malcontento del Ministero, ma questo ha maggior ragione d'essere malcontento di lui. Speriamo che questo reciproco malcontento faccia evitare il pericolo di veder lo Zini sedere su qualche provincia del Veneto, che egli, dicesi, da gran tempo vagheggia.

Dopo il consiglio dei ministri, Sua Maestà partì per San Rossore. Tornerà fra pochi giorni alla capitale e certamente prima del 15, giorno destinato alla riconvocazione del Parlamento.

Ora la politica fa sciopero qui, quantunque le complicazioni estere destino preoccupazioni vivissime ed inquietudini molte. Ieri si aspettavano con ansietà le notizie da Costantinopoli, ma nessuna notizia decisiva vi è giunta. Perdura quindi

V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI OUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana, moderne invernali (prevenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanella pura lana liscia rigata e quadrigliata per abiti da Signora, veste da camera e da foderò, qualità la più buona in corso, alto 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIDI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

La fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani via Baggio, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro e Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di gualla amara all'ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

Lotteria di Brunsvico in Denaro

Il Governo dello Stato germanico in Brunsvico (Germania Settentrionale) accordò che per la 32^a volta passava aver luogo una Lotteria in denaro, la quale contiene 84500 Obbligazioni originali, delle quali 43500 devono vincere. Il Governo dello Stato Germanico ha preso in garanzia tutti i Beni dello Stato, e pagherà subito dopo ogni Estrazione le Vincite in valuta d'oro. Tutte le 43500 Vincite vengono estratte in 6 Classi, le quali nello spazio di alcuni mesi vengono finte.

al 18 Gennaio 1877!!

succede l'Estrazione della prima Classe, ed eventualmente la vincita prin ipale consiste in

450.000 MARCHE, OVVERO 562.500 LIRE

contiene inoltre questa Lotteria Vincite di Marche		In totale come	
300.000	6 di 30.000	17 di 10.000	
150.000	21.000	1 " 5.000	
80.000	8.000	3 " 3.000	
60.000	18.000	27 " 5.000	
2 di 10.000	11 " 15.000	42 " 4.000	
36.000	2 " 12.000	255 " 3.000	
			43.500 Vincite

La più piccola Vincita è maggiore del prezzo di compra d'una Obbligazione, il cui prezzo si ufficialmente, e costa:

Una intera Obbligazione originale L. 20. - Mezza L. 10.

Non si distribuisce che Obbligazioni originali munite dello Stemma dello Stato.

Verso rimessa dell'importo in Vignetti di Banca nazionale italiana, od in francobolli italiani spedisce la sottoscritta Casa di Banca queste Obbligazioni originali dello Stemma dello Stato in tutte le Piazze. Ad ogni invio di Obbligazioni verrà unito l'ufficiale Programma d'Estrazione di tutte le 6 Classi, e dopo ogni Estrazione verrà mandata la lista ufficiale dei numeri estratti ad ogni partecipante. Il sottoscritto potrà procurarsi relazioni con case bancarie affinché esigendolo, le Vincite possano venir pagate nel luogo di domicilio della persona interessata. Si voglia dunque al più presto, ed in piena fiducia rivolgersi a

J. DAMMANN IN AMBURGO

Banchiere e Cambialante Germania

P. S. Come già accennato più sopra questa Lotteria di Stato comincia per la 32^a volta, ed io mi trovo già spese volte nel piacevole posizione di pagare in Italia delle Vincite principali.

La corrispondenza si fa in lingua italiana.

ACQUA POLVERE Dentifrici DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione de Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

PILLOLE DEL DOTTOR DENAUT
PARIGI
21-833 Sono il miglior • il più gradevole dei purgativi

Motori ad Aria Calda
SISTEMA BREVETTATO
OSCAR STEMBERG
costrutti esclusivamente da
EDOARDO SUFFERT
Milano - Stradone Loreto - Milano

Inespugnabilità. in conseguenza il loro impianto non va soggetto ad una domanda alle autorità locali.
Funzionamento senza rumore e senza scosse in modo che possono collocare in luoghi abitati ed anche in piani superiori. Non fa d'uopo di un fucchiata speciale, e si può bruciare qualunque combustibile.
La loro costruzione è semplice, leggera, solida. Lo spazio che occupano è limitatissimo.
Questi Motori vengono costruiti nelle seguenti grandezze: 1/2, 3/4, 1, 1 1/2, 2, 3 e 4 cavalli di forza.
Uno di questi Motori funziona tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom., nello Stabilimento del soprannominato costruttore, e qualunque persona può convincersi degli accennati vantaggi.

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

PUBBLICAZIONI

della premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

Alcanti A. Discorso su Francesco Petrarca, letto in Padova il 19 luglio 1874. Padova 1875. L. 1.50	De Giorgi prof. A. Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in 8. L. 10.-	Lemoigne prof. A. Il Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Biblioteca Medica). L. 1.50	Selvatico march. P. Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1863, in 12. L. 5.-
Bernardi dott. L. Il Maestro del villaggio ossia Conferenza domenicale. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in 12. (Biblioteca Scolastica). 4.-	Dante e Padova. Studi storico-critici. Padova 1868, in 8. 7.-	Mantellini avv. G. Rivista Critica sopra la Statistica Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870. Padova 1874, in 12. 75.-	Idem Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Part. due. Padova 1872, in 16, con tavole litograf. 4.-
Idem Il Sacrificio ossia le due amiche. Dramma in tre atti. Padova 1873, in 16. 50.-	De Léva prof. G. Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in 8. 60.-	Manfrini conte P. Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. 2. ediz. Padova 1872, in 16. 5.-	Idem Guida della città di Padova e suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1868. 6.-
Bellavite prof. L. Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in 8. 60.-	Idem Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Vol. 1, 2, 3. (in corso di stampa). 27.-	Idem L'ordinamento delle Società in Italia. Padova 1875, in 12. 4.-	Selvatico march. P. La questione del nuovo Museo. Osservazioni e schiarimenti. Padova 1869, in 24. 30.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Belle Obbligazioni. Padova, 1873 in 8. 5.-	Dino Compagni. Le più belle pagine della Cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni ecc. del prof. F. Berlan. Padova, 1870 in 12. (Bibl. Scolastica). 60.-	Malmignati co. A. Petrarca a Padova a Venezia ed Argenta, con documento inedito. Padova 1874, in 8. 2.-	Idem L'insegnamento artistico nelle Accademie di Belle Arti e nelle Scuole ed Istituti Tecnici. Padova 1869, in 8. 1.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1874, in 8. 1.-	Disraeli M. P. Contarini Fleming. Romanzo, traduzione dall'inglese. Padova 1868, in 12. 1.50	Monselvi Redenta. Maria. Racconto. Padova 1872, in 12. 75.-	Idem L'arte nella esposizione di Padova del 1869. Osservazioni. Padova 1869, in 16. 50.-
Idem Riproduzione delle note già tipografate di Diritto Civile. Padova 1873, in 8. 8.-	Dizionario di Giurisprudenza pratica penale. Padova 1876. Pubblicato il fascicolo 3, al fascicolo 1.-	Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in 12. (Bibl. Scolast.). 1.50	Idem Vantaggi del vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1863, in 12. 30.-
Biaggi L. Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in 8. volumi 3. 5.-	Del Colle G. Manuale pel vano acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in 4. 5.-	Messedaglia cav. prof. A. Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Venezia 1867, in 8. 4.50	Santini cav. prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. 3. edizione. Padova 1869, in 8. 8.-
Bolaffio dott. L. La Stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger Noe, con tavole. Terza edizione. Padova 1874, in 12. (Biblioteca Scolastica). 1.50	Evangelisti G. Racconti sociali. - Condizioni diverse - Storia di un uomo qualunque - In cerca di fortuna - Dal natale alle ceneri. Padova 1874, in 16. 1.-	Idem Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in 8. 2.-	Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei vini. 2. ediz., con aggiunte e correzioni. Padova 1872. 2.-
Borlucetti prof. cav. L. Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in 8. 6.-	Ennenoser G. Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1833, in 8. 1.25	Montanari prof. A. Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in 12. 1.50	Idem Dei combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Lezioni di chimica applicata. Padova 1874, in 12. 2.-
Idem Fotografia alle potenze indelebili. Padova 1869, in 12. 3.-	Ferrari P. El Libro de la Cassa de Rispaymio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in 16. 75.-	Morosini Luigi. Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in 8. 50.-	Idem Conferenze scientifico-popolari tenute ai maestri elementari. Padova 1874, in 12. 2.-
Cornelval Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in 12. 2.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Mugna G. B. Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856 in 8. 50.-	Sclupfer prof. cav. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in 8. 10.-
Cappelletti cav. pr. G. Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due vol. in 8. 15.-	Ferrari P. El Libro de la Cassa de Rispaymio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in 16. 75.-	Minto A. L'aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in 8. 1.-	Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.-
Canestrini prof. G. Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. Padova 1874, in 12. 2.50	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Prati G. Dopo la guerra. Canto. Padova 1866, in 8. 50.-	Simon prof. G. Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano, Venezia, in 8. 2.-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 4.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Idem L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in 8. 20.-	Spelthagen. Rosa della Corte. Novella. Trad. di G. Gregoletto. Padova 1876 1.-
Corte (la) di Roma e l'Imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col Governo messicano. Padova 1867, in 8. 1.25	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Idem Psiche. Sonetti inediti. Padova 1876, in 12. 5.-	Tolomei prof. cav. G. P. Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. 3. Edizione. Padova 1874-75, in 8. 8.-
Costa prof. A. Prospetti indicanti le norme generali per il Perito ed Amministratore nella compilazione degli inventari di consegna, stima, indiretta, diretta ed assoluta dei fondi rustici. Padova 1873. 2.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Pagnani G. B. Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese ed austriaco. Venezia 1833, in 8. 3.50	Tonizzio dott. A. La scuola perfetta dei mercanti o scienza di contabilità commerciale Padova 1876, in 12. 8.-
Commemorazione per caduti a Mentana, prose e versi letti il 9 Febbraio 1868 da alcuni studenti dell'Università di Padova. Padova 1868, in 8. 60.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Orazio Flaeco (O) Alcune odi recate in italiano da Nicolò Vecchielli. Padova 1830, in 24. 60.-	Turazza cav. prof. D. Trattato d'idrometria o d'idraulica pratica. 2. edizione. Padova 1868, in 8. 10.-
Cittadella conte G. L'Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in 8. 1.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Orologio Marchi. Serie cronologico-storica dei canonici di Padova. Padova 1808, in 4. 4.-	Idem Elementi di Statistica. Parte I. Statica dei sistemi vigenti. Padova 1872, in 8, con figure. 2.-
Cavalletto comm. A. Pensieri e voti per coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1858, in 8. 1.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Rabbeno A. Istruzioni popolari sui Giurati ed amministrazioni pratiche relative. Padova 1871. 50.-	Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. 6.-
Coletti cav. prof. F. Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. 40.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Raccolta di orazioni e pie opere colle indulgenze. Seconda edizione Padova 2.-	Idem Volpi cav. A. Manuale popolare di veterinaria. Padova 1833. 4.50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1833, in 8. 50.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Rosellini prof. C. Manuale di patologia generale. Padova 1870, in 8. 6.-	Idem Considerazioni sul sangue nello stato sano e morboso, ecc. Padova 1853, in 8. 1.25
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1831, in 8. 50.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Idem Orazione funebre sulla salma del prof. Vincenzo Pinoli. Padova 1876, in 8. 60.-	Zamboni prof. F. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari, approvata dai Consigli scolastici di Padova, Treviso e Bologna 1870, in 16. 30.-
Idem Opere. Cenni storici. Padova 1850, in 8. 50.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Rossetti prof. F. Sul magnetismo. Lezioni di Fisica. Padova 1871, in 8, con figure. 2.-	Zardo Antonio. Al Villaggio. Racconto. Padova 1876, in 12. 75.-
Idem Della Vita e degli scritti di Francesco Rognetta. Padova 1839, in 8. 50.-	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Rusticini C. Adolfo Nelli. Racconto. Padova 1873, in 16. 75.-	Zandrin B. Alla futura Regina. Ode. Padova 1868, in 8, grande. 1.-
Dante Alighieri. Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in 12. (Bibl. Scolastica). 1.50	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Regolamenti universitari generali e parziali. Padova 1876, in 8. Opuscoli 3. 1.50	Zehetmayer F. Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduzione del prof. L. Concato, Padova 1834. 2.-
	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Sacerdoti prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. 2. edizione. Padova, in 8. 8.-	Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. 3. edizione. Padova 1877, in 12. 1.-
	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianinetto dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. 1.50	Sacerdoti dott. A. Goffoso. Racconto. Padova 1874, in 12. 1.50	Werner E. Un croce della penna, traduzione dal tedesco. Padova 1873, in 12. 1.25

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI cav. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Trovasi vendibile presso i principali Librai

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG

Lire 8 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1877.